

Prende avvio la possibilità di iscriversi all'Elenco Nazionale degli OIV.

Da poco più di una settimana è possibile inserire la Vostra domanda di partecipazione, ovvero la richiesta di essere inseriti nell'Elenco Nazionale OIV dato in gestione al Dipartimento funzione pubblica in attuazione dell'art. 6 commi 3 e 4 del DPR n° 105/2016.

L'operazione si svolge con una certa agilità attraverso il Portale della Performance accessibile dal link: <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/10-01-2017/elenco-nazionale-oiv>

Molti colleghi ci hanno chiesto quale impatto avrà questa innovazione sulle modalità di costituzione degli OIV nel nostro Paese. Chiarito che la nuova norma si applica soltanto alla nomina in OIV da impiantare presso gli Enti del "Comparto Amministrazioni Centrali", non si deve sottovalutare che si tratta di un segnale netto rispetto al passato recente. Fino ad oggi non si capiva quale fosse il percorso da seguire in caso di decadenza o mancato rinnovo di un determinato incarico quale componente di un OIV. Nel comparto degli enti statali, quindi, si concretizza un netto cambiamento: non ci sono più pareri da chiedere, ma è sufficiente che il candidato sia legittimamente iscritto nell'Elenco nazionale degli OIV.

Resta aperta una domanda: cosa accade nel frattempo agli Organismi degli enti dei tre restanti Comparti, ovvero le Regioni, la Sanità e gli Enti locali? La risposta non è banale; visto l'attuale vuoto normativo s'ipotizza che, molto probabilmente, potrà essere risolto seguendo una modalità molto simile inserita nel nuovo Decreto legislativo in via di redazione da parte del Governo, che si è impegnato ad approvare verso la metà di febbraio prossimo, dopo l'intesa che maturerà con la Conferenza Unificata Stato Regioni.

In base alla sentenza della Corte costituzionale n° 251/2016, infatti, non sarà più sufficiente un parere con l'Organo di rappresentanza del mondo delle "Autonomie Locali" (Conferenza Unificata Stato Regioni – Città) ma serve un'intesa. Se questa intesa ci sarà ne saremo tutti soddisfatti; siamo fiduciosi perché sono tutti enti che hanno un loro specifico interesse a veder modificato il Testo unico del Pubblico impiego (D.Lgs 165/2001 e s.m.i.).

Per chi ha seguito passo passo la Riforma Madia e conosce a fondo le questioni del rinnovo dei contratti del personale dipendente della PA – ormai fermi da sette anni - si sta verificando una convergenza d'interessi mai vista prima: i Sindacati confederali ed il Datore di lavoro pubblico (il Governo), devono trovarsi in sede ARAN per scrivere un contratto totalmente rinnovato. Sulla base dell'Accordo quadro siglato da Matteo Renzi il 30 Novembre con le OO.SS. confederali, il primo ministro Gentiloni ha delegato la ministra Madia, che ha già chiesto all'ARAN di aprire le trattative per i rinnovi di tutti i Contratti.

In quell'accordo politico sono coinvolte in prima linea le stesse Regioni, che hanno un forte interesse alla chiusura di una vertenza che grava da molti anni sulla loro efficienza: c'è da superare il blocco delle assunzioni e da rinnovare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei loro dipendenti.

Si tratta di una congiunzione d'interessi irripetibile, diremmo, la quale rimetterà in discussione quanto è previsto dalla Legge delega 124/2015 (Riforma Madia), che potrà modificare sensibilmente il D.Lgs 150/09 sostenuto dal ministro di allora Renato Brunetta, l'inventore dello slogan "dura lotta ai Fannulloni". Nel testo siglato si parla, soprattutto, di aprire alla delegificazione delle norme che riguardano il Sistema di misura e valutazione della performance e di contrattare i percorsi con cui verranno erogate le somme del salario accessorio legate alla premialità. La ministra Marianna Madia, a differenza della demonizzazione dei dipendenti fannulloni portata avanti da Brunetta, al tavolo

sindacale ha parlato e sottoscritto l'indirizzo di puntare allo "sviluppo delle risorse umane e di valorizzazione del merito", concetti che spesso abbiamo evocato anche noi a livello del GT Valutazione della performance dell'AIV.

In conclusione, quindi, la novità dell'Elenco nazionale va presa per quello che è: un segnale di tendenza. Dal momento che alcuni aspetti del problema non ci convincono a pieno, è determinante seguire il procedimento per la stesura del testo che verrà presentato ad un Consiglio dei Ministri di metà febbraio e, infine, vigilare sul fatto che, quando si affronterà il tema della "Valutazione plurale", si distinguano chiaramente alcuni concetti chiave. La performance può essere declinata a vari livelli: va distinto il significato di Performance di Ente (*valore pubblico prodotto*), dalla performance organizzativa (*Centro di responsabilità*), dalla quale consegue una possibile *valorizzazione differenziale* del salario individuale collegato ai risultati. Gli obiettivi sono conseguiti in prima battuta dall'insieme della struttura (con a capo il dirigente responsabile) e, conseguentemente, i premi devono essere differenziati in base al contributo dei vari componenti delle equipe che vi hanno effettivamente operato.

Sarà fondamentale, però, che quando si tratta del 3° modo di esprimere la valutazione - positiva o negativa - ovvero delle competenze e delle capacità dei dirigenti, lo si inquadri come passaggio essenziale per la conferma o revoca degli incarichi. Per questo motivo bisogna assicurarsi che venga tenuta in conto l'autorevolezza e l'indipendenza di chi valuta, inquadrandolo in un "Sistema nazionale di valutazione" oggi ancora tutto da costruire.

Rispetto alle direttive attuali, quindi, dovremo chiedere che siano rivisti alcuni criteri per l'inserimento nell'Elenco nazionale degli OIV, a cominciare con la sua articolazione in base a settori definiti della PA, ed alla modifica di alcune prerogative richieste in termini di esperienza accertata sul campo; infine, senza dubbio alcuno, vanno adeguati in alto i limiti d'incarico e gli stessi meccanismi di nomina. Si deve prendere posizione sulla retribuzione degli esperti che vengono nominati negli OIV assicurando loro una piena legittimazione che li preservi da ogni possibile influenza della politica.

A proposito di OIV ed elenco Nazionale, Vi informiamo che in occasione del convegno di Roma del 17 gennaio scorso al CNR, abbiamo avuto modo di segnalare l'importanza di attivare delle iniziative mirate a questi nuovi organismi durante il Congresso Nazionale AIV che si terrà a Padova il 20-21 e 22 Aprile 2017.

La direzione scientifica ci ha proposto di svolgere almeno due Sessioni congressuali in cui discutere, a seguire l'una dopo l'altra, un pacchetto di argomenti collegati alle tematiche degli Organismi Indipendenti di valutazione. Restiamo a Vs. disposizione per eventuali contributi e proposte, anticipando fin d'ora che per ciascuna Sessione di 2 ore avremo intenzione di coinvolgere tutti i Soci che sono già impegnati formalmente all'interno di un OIV nei vari Comparti e Settori in cui si articola della PA.

Restiamo in attesa delle vostre "iscrizioni" sia come relatori che in veste di discussant.

I papers dovranno pervenire all'attenzione della direzione scientifica del Congresso entro la scadenza di metà febbraio prossimo.

Cordialmente.

Vincenzo Lorenzini

Firenze 24 gennaio 2017.

GT Valutazione delle performance nelle Pubbliche Amministrazioni